



PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE – PNSD¹

Premessa

“... la grande chance della scuola e dei suoi attori, è quella di partecipare direttamente – attraverso le Tecnologie dell’Informazione (che trattano conoscenze e saperi) e della Comunicazione (che trattano linguaggi e relazioni sociali) – ai processi di produzione della cultura e non solo della sua trasmissione alle nuove generazioni. [.....] Educazione e istruzione si traducono in “azioni formative” finalizzate (strategie, metodi, tecniche) ad aiutare i soggetti ad organizzare, sviluppare, riflettere sul proprio apprendimento. [...] La scuola può diventare così luogo originale di costruzione mediatica dell’immaginario simbolico, regolatore dei comportamenti sociali.”²

Finalità, principi e strumenti.

Il [Piano Nazionale Scuola Digitale](#) (PNSD)

Il 27 ottobre 2015, con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, prot. n.851, è stato adottato il Piano nazionale per la scuola digitale; è il documento di indirizzo del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell’era digitale. Il documento si inserisce nell’ambito di un percorso in parte già avviato e diretto al potenziamento delle competenze e degli strumenti in materia di innovazione digitale.

Riferimenti normativi:

- **legge 13 luglio 2015, n. 107**: ha previsto l’adozione del Piano nazionale per la scuola digitale al fine di introdurre, nel mondo della scuola, azioni e strategie dirette a favorire l’uso delle tecnologie nella didattica e a potenziare le competenze dei docenti e degli studenti nel campo del digitale;
- **decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 16 giugno 2015, n. 435**: ha stanziato risorse per l’organizzazione, a livello capillare su tutto il territorio nazionale, di percorsi di formazione diretti concretamente a favorire un pieno sviluppo del processo di digitalizzazione delle scuole attraverso l’**animatore digitale**, un docente individuato sulla base della normativa vigente nell’ambito di ciascuna istituzione scolastica.

¹ Contributo/progetto per il PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA – PTOF , a cura di Antonio Saraceno
IPS “Albe STEINER” - Torino

² Galliani, Luciano; “Formazione degli insegnanti e competenze nelle tecnologie della comunicazione educative” pag. 100-101, <http://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/article/view/312/301>



L'ANIMATORE DIGITALE

Profilo e organizzazione

L'animatore digitale avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola. Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

1. **formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formative, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
2. **coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
3. **creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.

L'animatore collabora con l'intero staff della scuola e in particolare con gruppi di lavoro, operatori della scuola, Dirigente, DSGA, soggetti rilevanti, anche esterni alla scuola, che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD. L'animatore può coordinarsi con altri animatori digitali del territorio, anche attraverso specifici gruppi di lavoro.

Breve indicazione delle prime 5 azioni del programma

1. **Pubblicazione:** rendere pubblico, all'interno dell'Istituto, il PNSD, caricandone una copia sul sito e avviando una riflessione condivisa con i docenti sui pro e contro dell'azione.

In questa prima fase conoscitiva e divulgativa i docenti saranno invitati a confrontarsi sui punti di forza e sulle criticità che il PNSD presenta. Le loro osservazioni saranno raccolte in una bacheca virtuale a loro riservata.

2. **Ricognizione:** esplorazione puntuale di tutte le buone pratiche (digitali e non) già esistenti all'interno dell'Istituto, da tradursi in un documento ufficiale a disposizione di docenti, alunni e famiglie. Tale ricognizione dovrebbe tener presente anche i risultati del recente RAV (rapporto di Auto Valutazione) pubblicato dal nostro Istituto.

Grazie ad un semplice strumento gratuito presente in Google Drive, i docenti saranno chiamati ad auto valutarsi sulle loro competenze tecnologiche, a condividere esempi di buone pratiche didattiche e ad esprimersi sulla necessità di formazione specifica.

3. **Analisi dei bisogni:** è opportuno, dopo la ricognizione, capire quali siano i bisogni dell'Istituto; capire i punti di forza e di debolezza della didattica (digitale e non) e

soprattutto che cosa si vuol fare di innovativo nei prossimi tre anni, e, solo successivamente, individuare quale tecnologia è più adatta.

Predisposizione di un piano di formazione a medio e lungo termine che tenga conto delle necessità di una didattica che sia tecnologicamente avanzata e inclusiva.

- 4. Interventi: una volta chiariti i bisogni e le pedagogie che si vuole portare avanti e gli strumenti, si provvederà a progettare gli interventi di formazione.**

Sulla base del piano di formazione condiviso con lo staff di presidenza verranno progettati gli interventi formativi, differenziati a seconda delle competenze e delle necessità.

- 5. Valutazione e Autovalutazione: elaborare alcune preliminari conclusioni sui primi interventi ed approcci, ad esempio sul grado di partecipazione dei colleghi; nello stesso tempo richiedere un giudizio che evidenzi eventuali criticità emerse durante il primo anno per una trasparenza e sempre possibili miglioramenti nei due anni seguenti.**

Al termine di questo primo anno i docenti saranno invitati ad esprimersi sul loro grado di partecipazione e gradimento delle iniziative proposte.

Timeline e Programma

FASI	TEMPI	AZIONI
Fase 1	gennaio-febbraio 2016	Questionario online
Fase 2	febbraio 2016	Questionari online
Fase 3	marzo 2016	Analisi e incontri con la commissione PTOF
Fase 4	aprile-maggio 2016	Incontri con Commissione PTOF e Dipartimenti
Fase 5	giugno 2016	Questionario di gradimento

Torino, 13 gennaio 2015

Il docente incaricato AD

Antonio Saraceno

